



PILLAR 3

Informativa da parte degli Enti

Dati riferiti al 30/6/2015



GRUPPO BANCA CARIGE

INTRODUZIONE.....	3
1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	5
2 AMBITO DI APPLICAZIONE.....	7
3 FONDI PROPRI.....	10
4 REQUISITI DI CAPITALE.....	25
5 RISCHIO DI CREDITO.....	27
6 LEVA FINANZIARIA.....	32
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO.....	33

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento UE le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") tese al rafforzamento di:

- capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie;
- gestione dei rischi e governance;
- trasparenza e informativa delle banche stesse.

In questo contesto il Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre "Pilastri" alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti con l'emanazione:

– del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ("CRR"), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);

– della Direttiva (UE) 2013/36 del 26 giugno 2013 ("CRD IV"), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali aggiuntive.

Alla suddetta normativa si aggiungono le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'UE.

Tale Circolare tuttavia non detta specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, ma si limita a riportare l'elenco delle disposizioni allo scopo previste dalla CRR. La materia, quindi, è direttamente regolata da:

- CRR, Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492);
- Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione è demandata all'EBA (*European Banking Authority*) recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare modelli uniformi di pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

L'art. 433 della CRR, oltre all'obbligo di pubblicare le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, richiede che venga valutata la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere. In particolare gli enti devono valutare l'eventuale necessità di

pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai “Fondi propri” (art. 437) e ai “Requisiti di capitale” (art. 438), nonché le informazioni sull’esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

Conformemente all’art. 16 del Regolamento (UE) n. 1093/2010, il 23 dicembre 2014 l’EBA ha pubblicato uno specifico documento riguardante le tematiche della materialità, confidenzialità e frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro – Pillar 3 (*Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosures frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation No (EU) 575/2013*), sulla base del quale il Gruppo ritiene opportuno avviare l’elaborazione dei dati infrannuali, fornendo informazioni su alcune tematiche rilevanti quali, in particolare, “Fondi propri”, requisiti di capitale, attività vincolate e non vincolate e leva finanziaria.

Banca Carige (di seguito “Capogruppo”, “Banca Carige”, “Carige” o “Banca”) assolve l’obbligo d’informativa al pubblico a livello consolidato per il Gruppo Banca Carige (di seguito “Gruppo Carige” o “Gruppo”) e redige il presente documento in base alle suddette disposizioni normative, su base consolidata con riferimento ad un’area di consolidamento “prudenziale” che coincide con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario e che non differisce sostanzialmente da quello utilizzato per il calcolo dei Fondi propri al 31 dicembre 2014.

Per completezza si specifica altresì che informazioni sui Fondi Propri e sull’adeguatezza patrimoniale sono pubblicate anche nella “Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015”. Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si rimanda al documento riferito al 31 dicembre 2014.

Vista la rilevanza pubblica della presente informativa, la stessa viene sottoposta per l’approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, ai sensi dell’art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, di seguito “TUF”), all’attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il documento è consultabile sul sito internet del Gruppo www.gruppocarige.it, nella sezione “Report Basilea – Pillar 3” del menù “Investor Relations”.

I dati, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA – art. 435 CRR

Il presidio dei rischi si sostanzia in quattro momenti che vedono:

- a) la definizione delle strategie di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla *risk tolerance* ed al *risk appetite* dell'organizzazione;
- b) la statuizione delle modalità d'individuazione, misurazione e controllo dei vari rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo;
- c) la gestione dei rischi individuati;
- d) la verifica dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione di tali rischi.

Già a decorrere dal 2014 il *Risk Management* ha dato corso alla realizzazione di alcuni interventi in recepimento di quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006. In particolare, sono state svolte le seguenti attività:

- implementazione del *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF");
- implementazione del processo di identificazione e valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (di seguito "OMR"), con conseguente definizione della relativa *policy*;
- attività inerenti ai nuovi ambiti di controllo di secondo livello sul portafoglio impieghi circa la corretta classificazione delle posizioni, la congruità delle svalutazioni dei crediti *non performing* e l'efficacia dei processi di recupero.

Le tipologie di rischio da monitorare in ambito RAF, nonché i relativi indicatori, sono riconducibili essenzialmente a sei profili di rischio: solvibilità, redditività, rischio di credito, rischio di mercato, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità. Per tutti gli indicatori selezionati è stato definito un sistema di soglie quantitative articolato in termini di *risk appetite* (obiettivo), *risk tolerance* (valore minimo che consente di garantire il rispetto della *capacity* anche in condizioni di stress), *risk capacity* (livello minimo regolamentare) e *risk profile* (situazione effettiva del Gruppo in relazione all'indicatore in oggetto).

Nell'ambito di una specifica *Policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione, sono stati inoltre definiti anche i meccanismi che regolano la governance del processo di RAF in termini di aggiornamento, revisione, monitoraggio ed escalation.

Nell'ambito delle attività connesse alla rendicontazione ICAAP, ed in coerenza con quanto statuito dal RAF, sono stati inoltre identificati i rischi cui il Gruppo è esposto, avuto riguardo alle tipologie di operatività ed ai mercati di riferimento: è stata quindi definita la mappa dei rischi e le relative modalità di valutazione (quantitative laddove presenti metodologie di misurazione degli assorbimenti patrimoniali, qualitative qualora relative a presidi di natura organizzativa).

Di seguito si riporta la mappa dei rischi del Gruppo:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;

- rischio di tasso (relativamente al banking book);
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio residuo;
- rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio Paese;
- rischio di trasferimento;
- rischio di base;
- rischio di leva finanziaria eccessiva.

L'analisi di autovalutazione interna dell'adeguatezza di capitale, rendicontata all'Autorità di Vigilanza nel mese di aprile 2015, ha messo in evidenza la capienza della dotazione patrimoniale del Gruppo tanto in ordinarie condizioni del *business* (dati prospettici a fine 2015) quanto in situazione di *stress* e in relazione sia ai soli rischi del primo pilastro, sia considerando anche gli ulteriori requisiti di secondo pilastro (tasso, concentrazione, immobiliare). In relazione alle evidenze emerse, si ritiene che il processo ICAAP del Gruppo sia sostanzialmente adeguato alla classe dimensionale di appartenenza, così come definita dalla normativa, ed alla complessità operativa dello stesso.

Si rimanda al documento di Pillar 3 relativo al 31/12/2014 per informazioni di dettaglio sulle strategie e sulle modalità di misurazione, gestione e controllo dei diversi rischi cui è esposta l'attività aziendale, nonché sulle soluzioni organizzative e procedurali messe in atto dal Gruppo onde garantire una sana e prudente gestione che coniughi alla profittabilità dell'impresa una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza.

2 AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA – art. 436 CRR

L'ambito di applicazione del presente documento riguarda il perimetro del Gruppo Bancario Banca Carige. Fanno parte del Gruppo Bancario le società controllate che esercitano attività bancaria, finanziaria e strumentale. Le società controllate che esercitano attività dissimili sono incluse nell'area di consolidamento del bilancio civilistico redatto in base ai principi IAS/IFRS, ma sono escluse dall'ambito di applicazione della presente informativa. A seguito dell'avvenuta cessione delle società appartenenti al gruppo assicurativo le differenze tra bilancio consolidato civilistico e bilancio consolidato prudenziale sussistono solo con riferimento ai dati di conto economico mentre i dati patrimoniali risultano allineati.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige SpA, Banca Carige Italia SpA, Cassa di Risparmio di Savona SpA, Cassa di Risparmio di Carrara SpA, Banca del Monte di Lucca SpA, Banca Cesare Ponti SpA), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari SpA), società fiduciaria (Centro Fiduciario CF SpA), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 Srl), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl) e società immobiliari (Columbus Carige Immobiliare SpA e Immobiliare Carisa Srl).

Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2 Srl, Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale.

Per l'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2004 (Argo Mortgage 2, crediti performing della Banca Carige) - non rispondendo appieno alle condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi - il consolidamento ha riguardato altresì le voci del patrimonio segregato.

Per le operazioni di cessione finalizzate all'emissione di covered bond non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti in quanto le stesse prevedono il mantenimento di tutti i rischi e benefici connessi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA – art. 436 CRR

2.1 Area di Consolidamento al 30 giugno 2015

Aree di consolidamento rilevanti ai fini contabili e prudenziali

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Trattamento	
			Impresa partecipante	Quota %	nel bilancio	nelle segnalazioni prudenziali
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
Gruppo Bancario						
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova				
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	Genova	A1.1	100,00	cons. integrale	cons. integrale
3. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	Savona	A1.1	100,00	cons. integrale	cons. integrale
4. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	Carrara	A1.1	100,00	cons. integrale	cons. integrale
5. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	A1.1	60,00	cons. integrale	cons. integrale
6. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	A1.1	100,00	cons. integrale	cons. integrale
7. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	A1.1	100,00	cons. integrale	cons. integrale
8. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	A1.1	76,95	cons. integrale	cons. integrale
			A1.3	20,00	cons. integrale	cons. integrale
9. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	A1.1	60,00	cons. integrale	cons. integrale
10. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	A1.1	60,00	cons. integrale	cons. integrale
11. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	A1.1	60,00	cons. integrale	cons. integrale
12. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	Genova	A1.1	100,00	cons. integrale	cons. integrale
13. Immobiliare CARISA Srl	Savona	Savona	A1.3	100,00	cons. integrale	cons. integrale

Il perimetro dell'area di consolidamento rilevante a fini contabili è variato rispetto a quello al 31 dicembre 2014 a seguito dell'avvenuta cessione in data 5 giugno 2015 della totalità del capitale detenuto nelle controllate Carige Assicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA. La cessione ha comportato l'uscita dall'area di consolidamento rilevante a fini contabili anche delle società Dafne Immobiliare Srl, I.H. Roma Srl e Assi 90 Srl in quanto controllate dalle società cedute.

Si evidenzia, inoltre, che le partecipazioni detenute in Cassa di Risparmio di Savona SpA e Cassa di Risparmio di Carrara SpA sono aumentate rispettivamente dal 95,90% e dal 90,00% al 100% a seguito dei conferimenti effettuati in occasione dell'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, riservato alla Fondazione Agostino de Mari Cassa di Risparmio di Savona e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara.

Inoltre rispetto al 31 dicembre 2014, a seguito della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2015 di non considerare più Banca Cesare Ponti S.p.A. tra gli asset in vendita, confermando la stessa nell'ambito del perimetro del Gruppo Banca Carige, Banca Cesare Ponti SpA non è più classificata tra gli asset in via di dismissione alla data del 30 giugno 2015.

Rimane, invece, classificata tra i gruppi di attività in via di dismissione la società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari SpA per la quale prosegue la trattativa per la cessione della stessa.

Si precisa che non esistono impedimenti giuridici che potrebbero ostacolare il trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

3 FONDI PROPRI

INFORMATIVA QUALITATIVA – art. 437 CRR

I fondi propri sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella CRR e nella CRD IV che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Si è tenuto conto inoltre delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le circolari 285/2013 e 286/2013 e relativi aggiornamenti con particolare riferimento all'esercizio delle discrezionalità nazionali.

Si evidenzia che le disposizioni transitorie in materia di fondi propri (cfr. Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II, della Circolare 285), prevedono per le banche la facoltà di mantenere il filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari (cfr. Sezione II, par. 2, ultimo capoverso).

Tale facoltà è stata esercitata dal Gruppo entro i termini previsti mediante comunicazione inviata alla Banca d'Italia.

Schema relativo alle caratteristiche degli strumenti di capitale

I prospetti a seguire sono strutturati sulla base degli schemi contenuti all'interno del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423 del 20 dicembre 2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di Fondi Propri degli enti ai sensi del Regolamento n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare, l'Allegato II del citato Regolamento di Esecuzione prevede uno specifico modello per la *disclosure* delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 prima dei filtri prudenziali è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- capitale sociale
- sovrapprezzi di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio

- altri elementi di conto economico accumulate
- interessi di minoranza

I filtri prudenziali del CET1 sono costituiti dai seguenti elementi:

- copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge)
- utili sulle proprie passività valutate al *fair value* dovute al proprio merito creditizio
- utili di *fair value* derivanti dal rischio di credito proprio correlato a passività derivate
- rettifiche di valore di vigilanza

Le detrazioni dal CET1 sono costituite da:

- avviamento
- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- Altri elementi negativi

Agli elementi sopraelencati vengono aggiunti gli impatti sul CET1 dovuti al regime transitorio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da:

- Capitale versato (azioni di risparmio)
- Sovrapprezzo di emissione su azioni di risparmio
- Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Impatti sul AT1 dovuti al regime transitorio

Viene inoltre compresa nell'AT1 la quota di interessi di terzi computabile per effetto di disposizioni transitorie.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dello strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 computato.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	Banca Carige S.p.A.
2	Identificativo unico {ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati}	XS0400411681
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana e Inglese
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1. 48 milioni di euro sono stati riclassificati in capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond - Art. 51 e 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	160
9	Importo nominale dello strumento	euro 160.000.000
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - Costo Ammortizzato
11	Data di emissione originaria	04/12/2008
12	Iredimibile o a scadenza	Iredimibile
13	Data di scadenza originaria	privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	4/12/2018 alla pari; è prevista l'opzione di rimborso anticipato legata ad eventi fiscali e regolamentari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	trimestralmente il 4/3, 4/6, 4/9 e 4/12 di ogni anno a partire dal 4/12/2018
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	8.338% fino al 4/12/2018; in seguito Euribor 3 Mesi + 550 bps
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	SI
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel qual e la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel qual e viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Upper Tier II
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Mancato rispetto lettera g) e n) dell'art. 52 della CRR
(1) "N/A" se l'informazione non si applica		

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da:

- Strumenti di T2 propri
- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio

Viene inoltre compresa nel T2 la quota di interessi di terzi computabile per effetto di disposizioni transitorie. Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti di Capitale di classe 2 computati.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	Banca Carige S.p.A.
2	Identificativo unico { ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati}	IT0004429137
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	95 riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento	euro 150.000.000
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - Costo Ammortizzato
11	Data di emissione originaria	29/12/2008
12	Iredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	29/12/2018
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3 mesi + 200 bps
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel qual e la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel qual e viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Lower Tier II
36	Caratteristiche che non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	-
(1)	"N/A" se l'informazione non si applica	

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	BANCA CARIGE SpA
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0437305179
3	Legislazione applicabile allo strumento	INGLESE - ITALIANA
	Trattamento regolamentare	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	20 ammortamento
9	Importo nominale dello strumento	euro 100.000.000
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - Costo Ammortizzato
11	Data di emissione originaria	29/06/2009
12	Irredimibile o a scadenza	A SCADENZA
13	Data di scadenza originaria	29/06/2016
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	Cedole/dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6,14%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	OBBLIGATORIO
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	OBBLIGATORIO
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	NON CONVERTIBILE
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel qual e la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel qual e viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	SENIOR
36	Caratteristiche che non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	-
(1)	"N/A" se l'informazione non si applica	

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	BANCA CARIGE SpA
2	Identificativo unico {ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati}	XS0524141057
3	Legislazione applicabile allo strumento	INGLESE - ITALIANA
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	8 ammortamento
9	Importo nominale dello strumento	euro 20.000.000
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - Costo Ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/06/2010
12	Iredimibile o a scadenza	A SCADENZA
13	Data di scadenza originaria	30/06/2017
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,70%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	OBBLIGATORIO
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	OBBLIGATORIO
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	NON CONVERTIBILE
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel qual e la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel qual e viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	SENIOR
36	Caratteristiche che non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	-
(1) "N/A" se l'informazione non si applica		

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	BANCA CARIGE SpA
2	Identificativo unico {ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati}	XS0542283097
3	Legislazione applicabile allo strumento	INGLESE - ITALIANA
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento I di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	50
9	Importo nominale dello strumento	euro 50.000.000
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - Costo Ammortizzato
11	Data di emissione originaria	17/09/2010
12	Iredimibile o a scadenza	A SCADENZA
13	Data di scadenza originaria	17/09/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,70%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	N/A
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	OBBLIGATORIO
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	OBBLIGATORIO
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	NON CONVERTIBILE
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel qual e la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel qual e viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	SENIOR
36	Caratteristiche che non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	-
(1) "N/A" se l'informazione non si applica		

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	BANCA CARIGE SpA
2	Identificativo unico {ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati}	XS0570270370
3	Legislazione applicabile allo strumento	INGLESE - ITALIANA
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento I di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	200
9	Importo nominale dello strumento	euro 200.000.000
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - Costo Ammortizzato
11	Data di emissione originaria	20/12/2010
12	Irredimibile o a scadenza	A SCADENZA
13	Data di scadenza originaria	20/12/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedole/dividendi</i>	N/A
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,321%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	N/A
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	OBBLIGATORIO
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	OBBLIGATORIO
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	NON CONVERTIBILE
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel qual e la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel qual e viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	SENIOR
36	Caratteristiche che non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	-
(1)	"N/A" se l'informazione non si applica	

Lo strumento di Capitale di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) ha le seguenti caratteristiche:

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	BANCA CARIGE SpA
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0256396697
3	Legislazione applicabile allo strumento	INGLESE - ITALIANA
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento I di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond art. 62 e 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	61 riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento	euro 500.000.000
9a	Prezzo di emissione	99,86
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - Costo Ammortizzato
11	Data di emissione originaria	07/06/2006
12	Irredimibile o a scadenza	A SCADENZA
13	Data di scadenza originaria	07/06/2016
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	7/6/2011 alla pari; è previsto inoltre il rimborso anticipato legato ad eventi fiscali
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	trimestralmente il 7/3, 7/6, 7/9 e 7/12 di ogni anno alla pari
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	VARIABILI
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	CEDOLE INDICIZZATE EURIBOR3M + 102 bps
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	OBBLIGATORIO
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	OBBLIGATORIO
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	NON CONVERTIBILE
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel qual e la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel qual e viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(n)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	SENIOR
36	Caratteristiche che non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Mancato rispetto lettera h) dell'art. 63 della CRR
(1)	"N/A" se l'informazione non si applica	

Si segnala che nel *grandfathering* del T2 sono inclusi anche 48 milioni dello strumento di AT1 non computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1.

INFORMATIVA QUANTITATIVA – art. 437 / 492 CRR

3.1 Composizione dei Fondi propri al 30 giugno 2015

	Totale 30/06/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.590.891
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	12.208
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	92.774
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.683.665
D. Elementi da dedurre dal CET1	-210.484
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	58.801
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	2.531.982
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	112.684
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	112.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	1.334
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	114.018
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	481.202
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	108.680
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	8.685
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N+/-O)	489.887
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	3.135.887

La dotazione patrimoniale del Gruppo beneficia del positivo esito dell'aumento di capitale sociale di 850 milioni conclusosi a fine giugno, del riassetto delle *minorities* in Cassa di Risparmio di Savona SpA e Cassa di Risparmio di Carrara SpA che sono state riacquistate con un aumento di capitale riservato alle Fondazioni azioniste e della cessione del Gruppo Assicurativo perfezionatasi in data 5 giugno u.s.

Le minusvalenze sterilizzate su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 14,7 milioni di euro. Se non fosse stata adottata la suddetta opzione, il CET1 sarebbe diminuito di 5,9 milioni e l'AT1 di 8,8 milioni.

Si rileva che a seguito dell'avvenuta cessione delle società facenti parte del Gruppo Assicurativo (Carige Vita Nuova SpA, Carige Assicurazioni SpA, Assi 90 Srl, Dafne Immobiliare Srl e I.H. Roma Srl) l'area di consolidamento adottata ai fini della redazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 coincide con l'area di consolidamento adottata ai fini prudenziali.

3.2 TAVOLA DI RICONCILIAZIONE TRA LE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE PRUDENZIALE UTILIZZATE PER IL CALCOLO DEI FONDI PROPRI E I FONDI PROPRI REGOLAMENTARI

Voci dell'attivo	30/06/2015 Perimetro prudenziale	Impatto su CET1	Impatto su AT1	Impatto su T2	Impatto complessivo Fondi Propri
130. Attività immateriali	126.979	(126.979)			(126.979)
di cui:					-
avviamento	77.087	(77.087)			(77.087)
140. Attività fiscali	2.128.273	(37.405)			(37.405)
a) correnti	1.235.651				-
b) anticipate	892.622	(37.405)			(37.405)
di cui alla L. 214/2011	630.652				-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	550.472	(1.098)	-	-	(1.098)
di cui altre attività immateriali	1.098	(1.098)			(1.098)
Totale dell'attivo	30.803.598	(165.482)	-	-	(165.482)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2015 Perimetro prudenziale	Impatto su CET1	Impatto su AT1	Impatto su T2	Impatto complessivo Fondi Propri
30. Titoli in circolazione	7.301.922		112.000	481.202	593.202
140. Riserve da valutazione:	(209.082)	(80.661)	(72)	7.627	(73.106)
attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	10.598	10.121	(72)	7.627	17.676
copertura di flussi finanziari	(128.898)	-			-
perdite attuariali nette	(91.989)	(91.989)			(91.989)
partecipazioni valutate al patrimonio netto	1.207	1.207			1.207
170. Riserve	19.033	19.033			19.033
180. Sovrapprezzi di emissione	204.170	204.120	50		204.170
190. Capitale	2.580.819	2.580.185	634		2.580.819
200. Azioni proprie (-)	(15.572)	(15.572)			(15.572)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	36.003	26.483	1.406	1.058	28.947
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	16.681	-			-
Totale del passivo e del patrimonio netto	30.803.598	2.733.588	114.018	489.887	3.337.493

Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri	Impatto su CET1	Impatto su AT1	Impatto su T2	Impatto complessivo Fondi Propri
variazione del proprio merito creditizio	(31.340)			(31.340)
rettifiche di valore di vigilanza	(4.784)			(4.784)
Totale altri elementi a quadratura dei fondi propri	(36.124)	-	-	(36.124)
TOTALE FONDI PROPRI	2.531.982	114.018	489.887	3.135.887

(*) compreso il relativo di cui delle riserve su attività in via di dismissione

MODELLO TRANSITORIO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI (dati espressi in migliaia di euro)

Capitale primario di classe 1 : strumenti e riserve		(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	(B) ARTICOLO DI RIFERIMENTO DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013	(C) IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO (UE) No 575/2013 TRATTAMENTO O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) No 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo	2.784.305	26 (1), 27, 28, 29, Elenco EBA 26 (3)	
	di cui: strumenti di primo tipo	2.784.305	Elenco EBA 26 (3)	
2	Utili non distribuiti	-849.075	26 (1) (c)	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	659.026	26 (1)	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	26.483	84, 479, 480	14.275
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	2.620.738		
Capitale primario di classe 1 : rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore aggiuntivo (importo negativo)	-4.784	34, 105	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-128.077	36 (1) (b), 37, 472 (4)	
10	Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38 (3)) (importo negativo)	-30.001	36 (1) (c), 38, 472 (5)	45.002
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	128.898	33 (a)	
14	Utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-31.340	33 (b)	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-15.572	36 (1) (f), 42, 472 (8)	

26	Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	-7.403		
26a	Rettifiche regolamentari relative a utili o perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	-476		
	di cui: utili netti non realizzati su titoli di debito riferiti ad emittenti diversi da Amministrazioni Centrali appartenenti all'UE	71	467	
	di cui: utili netti non realizzati su titoli di capitale	-15.253	467	
	di cui: perdite nette non realizzate su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali appartenenti all'UE	14.706		
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-88.756		
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.531.982		
Capitale aggiuntivo di classe 1: strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo	684	51,52	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	684		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	112.000	486 (3)	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	1.406	85,86,480	1.406
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	1.406	486 (3)	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	114.090		
Capitale aggiuntivo di classe 1: rettifiche regolamentari				
41c	Importo da detrarre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-72	467,468,481	-72
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-72		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1	114.018		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	2.646.000		

Tier 2 (T2): strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo	382.516	62, 63	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	108.680	486 (4)	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	1.058	87, 88, 480	1.058
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	1.058	486 (4)	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	492.254		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-9.995	63 (b) (i), 66 (a), 67, 477 (2)	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	7.627	467, 468, 481	7.627
	di cui: utili non realizzati su titoli AFS soggetti a filtro nazionale aggiuntivo	7.627	467	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-2.368		
58	Capitale di classe 2 (T2)	489.887		
59	Capitale totale (TC= T1 +T2)	3.135.887		
	Attività ponderate per il rischio			
	di cui: elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) No 575/2013 importi residui: esposizioni ponderate per il rischio di investimenti non significativi in fondi propri di altri soggetti appartenenti al settore finanziario	50.784	472, 472 (5), 472 (8) (b), 472 (10) (b), 472 (11) (b)	
	di cui: elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) No 575/2013 importi residui: DTA che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	467.675		
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	20.714.501		

Coefficients e riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,2%	92 (2) (a), 465	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,8%	92 (2) (b), 465	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,1%	92 (2) (c)	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,0%	CRD 128, 129, 130	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5%		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	4,3%	CRD 128	
Coefficients e riserve di capitale				
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	57.677	36 (1) (h), 45, 46, 472 (10) 56 (c), 59, 60, 475 (4), 66 (c), 69, 70, 477 (4)	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	187.070	36 (1) (c), 38, 48, 470, 472 (5)	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)				
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	112.000	484 (4), 486 (3) & (5)	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	48.000	485 (4), 486 (3) & (5)	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	232.071	484 (5), 486 (4) & (5)	

4 REQUISITI DI CAPITALE

INFORMATIVA QUALITATIVA – art. 438 CRR

Il Gruppo si pone tra gli obiettivi strategici principali il rafforzamento della propria posizione patrimoniale e l'attenuazione dei profili di rischio individuando un percorso di graduale ritorno alla redditività in condizioni di equilibrio patrimoniale con obiettivi di capitalizzazione coerenti con il requisito prudenziale specifico a livello consolidato di Banca Carige comunicato dalla Banca Centrale Europea ("BCE"): Common Equity Tier 1 Ratio (CET1r) dell'11,5%.

Tale impostazione, formalizzata nell'ambito del processo RAF, ha condotto all'identificazione, con riferimento al 2015, di un livello di propensione al rischio (*risk appetite*), quantificata, in termini di normativa prudenziale sia di Primo, sia di Secondo Pilastro, nel 12% di Common Equity Tier 1 Ratio.

E' stato inoltre individuato un livello di patrimonializzazione minima (*risk tolerance*) pari ad un Common Equity Tier 1 Ratio dell'11,5%, pari al target di capitalizzazione definito da BCE in esito alle attività del *Comprehensive Assessment*, nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP).

INFORMATIVA QUANTITATIVA – art. 438 / 445 CRR

I ratio patrimoniali al 30 giugno 2015 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa in vigore alla data di riferimento:

- Common Equity Tier 1 Ratio ("CET1 ratio"): il Ratio è pari al 12,2% rispetto ad un livello minimo del 7% (4,5% + *Capital Conservation Buffer* "CCB" pari al 2,5%);
- Tier 1 Ratio: il rapporto è pari al 12,8% rispetto ad un livello minimo dell'8% (5,5% + 2,5% di CCB);
- Total Capital Ratio: il rapporto è pari al 15,1% rispetto ad un livello minimo del 10,5% (8% + 2,5% di CCB).

I ratio patrimoniali beneficiano del riacquisto delle *minorities* in Cassa di Risparmio di Savona SpA e Cassa di Risparmio di Carrara SpA, che sono state acquisite con un aumento di capitale riservato alle Fondazioni azioniste, della cessione delle compagnie assicurative, perfezionatasi in data 5 giugno u.s. e del positivo esito dell'aumento di capitale sociale di 850 milioni conclusosi a fine giugno.

In particolare, il CET1 Ratio, pari al 12,2%, risulta essere superiore al livello *target* indicato nel mese di marzo da BCE, la quale, nell'autorizzare la Banca a implementare il *Capital Plan* presentato il 5 novembre 2014, ha indicato specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi a livello consolidato, che prevedono il raggiungimento di un CET1 Ratio dell'11,5% entro la fine del mese di luglio 2015 ed il divieto di distribuzione di dividendi.

REQUISITI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

TIPOLOGIA DI RISCHIO	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	32.916.292	19.101.748	1.528.140
1. Rischio di credito e di controparte			
Amm.ni centrali e banche centrali	7.369.805	1.087.688	87.015
Enti	2.718.427	566.355	45.308
Amm. Regionali ed autorità locali	597.410	122.449	9.796
Banche Multilaterali di Sviluppo			
Organismi del settore pubblico	408.757	408.752	32.700
Imprese	6.233.649	6.007.820	480.626
Esposizioni al dettaglio	2.484.444	1.606.946	128.556
Esposizioni garantite da Immobili	7.038.732	2.610.865	208.869
Esposizioni in stato di default	4.318.115	5.267.222	421.378
Esposizioni ad alto rischio	7.999	11.999	960
Esposizioni a b-t v/impres			
Esposizioni verso O.I.C	10.758	10.758	861
Strumenti di capitale	453.334	453.334	36.267
Altre posizioni	1.261.132	941.832	75.347
Elementi che rappresentano posizioni vs cartolarizzazione	13.729	5.728	458
2. Rischio CVA (metodo standard)			5.378
3. Rischi di mercato (metodologia standard)			2.097
rischio generico - titoli di debito			2.065
rischio generico - titoli di capitale			4
rischio specifico - titoli di debito			24
rischio specifico - titoli di capitale			4
rischio specifico - cartolarizzazioni			-
rischio di posizione sulle quote di OICR			-
rischio generico dei fattori gamma e vega			0
rischio di cambio			-
4. Rischio operativo (metodo base)			121.545
5. Altri requisiti prudenziali			-
6. Totale requisiti prudenziali			1.657.160
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate			20.714.501
Common Equity Tier 1/Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 capital ratio)			12,2%
Capitale primario/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,8%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,1%

Importi espressi in migliaia di Euro.

5 RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Carige determina il requisito in base al metodo Standard, che, in estrema sintesi, prevede la ponderazione delle esposizioni creditizie in base all'inclusione in uno dei portafogli regolamentari, definiti in relazione alle caratteristiche del soggetto finanziato o dell'operazione perfezionata con il cliente, cui il Comitato di Basilea riconosce omogenei profili di rischio; la metodologia Standard contempla altresì ponderazioni differenti in base al giudizio di rating espresso da agenzie specializzate (*External Credit Assessment Institutions, ECAI*), specificamente autorizzate dall'Autorità di Vigilanza.

Ciò premesso, di seguito si fornisce un aggiornamento sulla composizione delle attività di rischio al 30 giugno 2015, con dettaglio della classe di merito creditizio associata al giudizio di rating emesso dall'agenzia Moody's.

METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA E FUORI BILANCIO

PORTAFOGLI	EAD
Amm.ni centrali e banche centrali	7.369.805
classe di merito creditizio 3	5.240.763
prive di rating	2.129.042
Enti	2.718.427
classe di merito creditizio 1	1.521
classe di merito creditizio 2	186.791
classe di merito creditizio 3	9.179
classe di merito creditizio 4 - 5	33.600
prive di rating	2.487.336
Amm. Regionali ed autorità locali	597.410
Organismi del settore pubblico	408.757
Imprese	6.233.649
classe di merito creditizio 2	58.377
classe di merito creditizio 3 - 4	4.494
classe di merito creditizio 5 - 6	11.286
prive di rating	6.159.493

Esposizioni al dettaglio	2.484.444
Esposizioni garantite da immobili	7.038.732
Esposizioni in stato di default	4.318.115
Esposizioni ad alto rischio	7.999
Altre Esposizioni	1.261.132
Esposizioni verso O.I.C.	10.758
Elementi che rappresentano posizioni vs cartolarizzazione	13.729
Strumenti di capitale	453.334
TOTALE	32.916.292

Con riferimento alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, si segnala che nella classe di merito 3 sono esposti gli investimenti in titoli di Stato italiani, cui la normativa di vigilanza assegna una ponderazione dello 0% a prescindere da quella associata al rating del Paese Emittente.

Per ulteriori informazioni circa l'evoluzione della rischiosità legata all'attività di intermediazione creditizia del Gruppo si rimanda alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2015.

ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE

Le operazioni per le quali il Gruppo vincola una parte delle proprie attività finanziarie ovvero posizioni ricevute come *collateral* sono riferibili alle seguenti fattispecie:

- operazioni di pronti contro termine passivi su titoli;
- accordi di collateralizzazione: *collateral* posti a garanzia del fair value di contratti derivati, attività in pegno a garanzia della provvista per operazioni a tasso agevolato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP), titoli a garanzia di assegni circolari emessi;
- *collateral* costituiti presso la Cassa di Compensazione e Garanzia come condizione per accedere ai suoi servizi;
- rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea (T-LTRO);
- attività sottostanti l'operazione di cartolarizzazione non cancellata dall'attivo;
- le attività comprese in "cover pool" a garanzia dell'emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

I crediti, che rappresentano l'81% degli attivi impegnati del Gruppo (cfr. Template A successivo), sono posti a garanzia delle seguenti operatività:

- emissioni di covered bond sul mercato;
- covered bond *retained* e titoli senior relativi all'operazione di cartolarizzazione impegnati a garanzia del T-LTRO;
- finanziamenti "ABACO"¹ impegnati a garanzia del T-LTRO;
- finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP);
- depositi a garanzia del fair value di contratti derivati non quotati.

Inoltre il 19% delle attività impegnate del Gruppo (cfr. Template A successivo) è costituito da titoli di proprietà, posti a garanzia delle seguenti operatività:

- debiti per pronti contro termine passivi;
- T-LTRO;
- assegni circolari emessi dalla Capogruppo;
- finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI);
- *collateral* costituiti presso la Cassa di Compensazione e Garanzia come condizione per accedere ai suoi servizi.

Le garanzie vincolate ricevute dal Gruppo (cfr. Template B successivo) sono relative a titoli ricevuti a garanzia di operazioni di pronti contro termine attivi e successivamente reimpegnati.

Nell'ambito della voce "altre attività" (cfr. Template A successivo), pari a 21,2 mld di euro, le attività non immediatamente vincolabili – principalmente relative ad attività fiscali differite, attività materiali e immateriali, attività per contratti derivati - ammontano a circa 2,4 mld di euro (pari all'11,3% del totale).

¹ Acronimo di Attivi Bancari Collateralizzati, strumento propedeutico ad attività di funding concepito per gestire pool di prestiti e titoli ceduti in garanzia presso Banca d'Italia, come previsto dalla normativa della Banca Centrale Europea.

Evoluzione delle attività vincolate nel primo semestre del 2015

Come fatto principale del semestre, si ricorda che nel mese di giugno 2015 Banca Carige ha partecipato all'asta relativa al programma di finanziamento presso BCE (T-LTRO) per complessivi 160 milioni di euro.

La contrazione dell'importo delle attività vincolate al 30 giugno 2015 rispetto alla fine dell'esercizio 2014 è principalmente riferibile al comparto dei titoli di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine su titoli.

Over-collateralisation

Se si eccettuano i titoli e finanziamenti costituiti a garanzia del T-LTRO, al 30 giugno 2015 residuano titoli e finanziamenti *eligible* inseriti nel "conto pool" presso la Banca d'Italia per ulteriori 1 miliardi circa.

Nell'ambito dei due programmi di covered bond, le agenzie di rating richiedono una porzione di portafoglio addizionale che deve essere detenuta a garanzia delle obbligazioni bancarie garantite emesse per assicurare un determinato livello di rating (*over-collateralisation*). Nell'assegnare il rating al Programma, infatti, le agenzie definiscono un livello di *asset percentage*² (con cui il portafoglio ceduto viene ponderato). Al valore del portafoglio ponderato, che risente anche dell'eventuale svalutazione/rivalutazione del bene a garanzia dei mutui ceduti e della performance dei mutui stessi, vanno sommate le eventuali riserve di cassa presenti sulla società veicolo e sottratte le riserve di mutui richieste dalle agenzie di rating a copertura dei rischi di *set off*³, *commingling*⁴ e *negative carry*, nonché l'ammontare delle obbligazioni bancarie garantite ancora in essere. Si ottiene così il "*credit support*" del Programma, che fornisce un'indicazione del livello di *overcollateralisation* effettivo.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione le agenzie di rating richiedono un "*credit enhancement*" costituito da riserve di cassa concordate in fase di strutturazione dell'operazione.

² L'*asset percentage* attualmente utilizzata nel Programma OBG 1 è pari all'80,0%, mentre quella utilizzata nel Programma OBG 2 è pari al 75,8%.

³ Rischio per cui la società veicolo non riceva in tutto o in parte gli incassi derivanti dal rimborso dei mutui per effetto della compensazione dei crediti vantati dai debitori ceduti nei confronti delle relative banche cedenti.

⁴ Rischio per cui la società veicolo non riceva in tutto o in parte le rate di rimborso dei mutui già incassate dalle banche cedenti nel ruolo di *servicer*, ma ancora trasferite alla società veicolo, per effetto dell'assoggettamento dei *servicer* a procedure fallimentari.

Informativa sulle attività impegnate / non impegnate

Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai dati puntuali del 30 giugno 2015 e sono state redatte secondo gli schemi e gli orientamenti emanati dall'EBA a seguito del disposto della CRR (art.433).

Template A-Assets

		Valore di bilancio delle Attività impegnate	Fair value delle Attività impegnate	Valore di bilancio delle Attività non impegnate	Fair value delle Attività non impegnate
		010	040	060	090
010	Attività dell'Istituto	7.515.997.398		23.287.600.621	
030	Titoli di capitale	-	-	377.501.737	377.501.737
040	Titoli di debito	1.444.406.450	1.444.415.508	1.723.326.170	1.723.774.181
120	Altre attività	6.071.590.948		21.186.772.714	

Importi in unità di euro

Template B-Collateral received

		Fair value dei collateral ricevuti impegnati o titoli di debito emessi	Fair value dei collateral ricevuti o titoli di debito emessi disponibili per essere impegnati
		010	040
130	Collateral ricevuti dall'Istituto	317.180.529	1.512.648.443
150	Titoli di capitale	-	-
160	Titoli di debito	317.180.529	1.512.648.443
230	Altri collateral ricevuti	-	-
240	Titoli di debito emessi diversi da covered bonds e ABSs	-	1.767.209.598

Importi in unità di euro

Template C-Encumbered assets/collateral received and associated liabilities

		Passività corrispondenti o titoli prestati	Attività, collateral ricevuti e propri titoli di debito emessi diversi da covered bond e ABS impegnati
		010	030
010	Valore di bilancio delle passività connesse	5.646.262.888	7.665.158.696

Importi in unità di euro

6 LEVA FINANZIARIA

Il Gruppo Carige monitora il livello di leva finanziaria secondo quanto disciplinato dal Regolamento UE 575/2013 e dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 provvedendo a comunicare trimestralmente all'Autorità di Vigilanza gli elementi utili al calcolo, che consistono nel Capitale di classe 1 (pari alla somma di Capitale primario di classe 1 e Capitale aggiuntivo di classe 1) e in una misurazione dell'esposizione complessiva che comprende poste in bilancio ed elementi fuori bilancio. Si ricorda, peraltro, che in oggi non è definito alcun livello minimo regolamentare: l'art. 511 del Regolamento UE 575/2013 prevede che la Commissione Europea presenti entro il 31 ottobre 2016 una relazione al Parlamento e al Consiglio Europe sull'impatto e l'efficacia del coefficiente di leva con eventuale proposta legislativa per la determinazione di un requisito minimo.

INDICATORE DI LEVERAGE RATIO

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2015
Capitale di classe I (phase-in) (a1)	2.646.000
Capitale di classe I (fully phased) (a2)	2.473.866
Valore dell'esposizione (phase-in) (b1)	33.578.383
Valore dell'esposizione (fully phased) (b2)	33.533.452
Leverage ratio (phase-in) (a1/b1)	7,88%
Leverage ratio (fully phased) (a2/b2)	7,38%

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

Il sottoscritto Dott. Luca Caviglia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia,

dichiara

che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Pillar 3 - Informativa da parte degli Enti – Dati riferiti al 30/6/2015" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Genova, 4 agosto 2015

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari

Luca Caviglia

